

Congedi matrimoniali ai gay I sindacati pressano la Provincia

La **Uil**: estendere i diritti a tutti. Deeg prende tempo per studiare il caso

Baldessarri

«Auspichiamo che la misura venga estesa ai dipendenti del pubblico e anche del privato»

Giarratano

«Speriamo che si arrivi presto alla piena uguaglianza anche in Italia»

BOLZANO La storica decisione dell'Asl di riconoscere il congedo matrimoniale per le nozze gay fa discutere. Mentre l'assessora al Personale Waltraud Deeg valuta insieme ai tecnici della ripartizione Personale la possibilità di applicare la decisione anche ai provinciali, i sindacati esultano. «Questa vittoria è solo un primo passo, nel lungo percorso per l'equiparazione di tutte le coppie» commenta Mauro Baldessarri, Responsabile nazionale del coordinamento diritti della **Uiltucs** che chiede di estendere il diritto anche al settore privato.

Le decisioni dell'Asl è storica. Dopo una lunga battaglia legale condotta con il sostegno del gruppo «Gay lex» fondato dall'avvocato Michele Giarratano, lo psicologo Christian Wieser è riuscito a farsi riconoscere le due settimane di congedo matrimoniale per aver sposato a Berlino il suo compagno, l'attore austriaco Armin Dallapiccola. Una decisione che costituisce un precedente importante per tutte le coppie dello stesso sesso che aspirano a vedersi riconosciuti gli stessi diritti degli eterosessuali.

Ora la domanda è se la decisione è applicabile a tutti i 40mila dipendenti pubblici dell'Alto Adige. Ieri l'assessora al Personale Deeg ha preferito non rispondere alla domanda in attesa di approfondire la questione con i tecnici della ripartizione personale. Intanto però i sindacati esultano e chiedono alla Provincia di mostrare coraggio in tema di diritti civili. Specialmente ora

che, dopo lunghe battaglie, il parlamento ha approvato il disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili che apre la porta ai matrimoni tra persone dello stesso sesso.

«Fa piacere sapere che l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige abbia concesso il congedo matrimoniale al proprio dipendente presso la struttura ospedaliera di Bressanone» commenta Mauro Baldessarri, responsabile nazionale del coordinamento diritti della **Uiltucs**.

«Molte aziende oramai vanno nella giusta direzione, riconoscendo un allargamento dei diritti anche alle coppie dello stesso sesso. Auspichiamo che quanto fatto non sia un caso isolato, concesso esclusivamente in quanto corredato da una causa fatta dal lavoratore, ma che sia preludio di una norma, ove tutti i dipendenti dell'Asl, possano usufruire di tale diritto. Auspichiamo inoltre — aggiunge il sindacalista **Uil** — che anche le aziende del settore privato, nei rinnovi contrattuali integrativi, almeno finché non sarà legiferata una legge nazionale che vada nella giusta direzione, inseriscano tutele e percorsi di allargamento dei congedi a tutte le coppie di fatto, sia omo che eterosessuali».

Soddisfatte anche le associazioni Lgbt che, Centaurus in testa, parlano di un «altro passo su un lungo cammino». «Ora speriamo che la legge sulle unioni civili diventi subito legge e che in poco tempo si arrivi alla piena uguaglianza anche in Italia!» commenta l'avvocato Giarratano.

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Lo psicologo dell'Asl Christian Wieser e il suo compagno, l'attore austriaco Armin Dallapiccola, si sono sposati a Berlino nel 2012

● Da allora Wieser ha iniziato una battaglia legale con l'Asl per vedersi riconosciute le due settimane di congedo matrimoniale.

● Dopo una lunga battaglia legale, l'avvocato Michele Giarratano di Gay Lex ha annunciato che l'Asl aveva riconosciuto il diritto dello psicologo ad andare in viaggio di nozze

